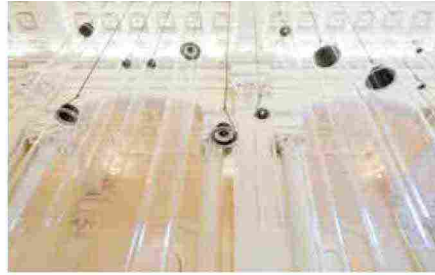


Castelbasso, Pescara, Ascoli,

Arte in Centro

Mete contemporanee

La seconda edizione di Arte in Centro, il network che unisce Marche e Abruzzo attraverso l'arte ed esperienze culturali fra letteratura, musica e teatro, grazie all'impegno della **Fondazione Aria** di Pescara, dell'Associazione Arte Contemporanea Picena di Ascoli e della Fondazione Menegaz di Castelbasso (Te), si snoda intorno a una serie di eventi espositivi indirizzati alla conoscenza di maestri del Novecento e nuove frontiere creative dell'arte. Palazzo De Sanctis di Castelbasso è la prima tappa di questo percorso itinerante, con la mostra **Giorgio Morandi-Vincenzo Agnetti**. *Differenza e Ripetizione*, curata da Andrea Bruciati. In questo inedito incontro, fra figure attive in momenti diversi della storia dell'arte italiana, con formazioni difformi e una diversa concezione del fare artistico, Morandi, noto al grande pubblico per le sue nature morte di oggetti quotidiani, e Agnetti, antesignano della corrente concettuale italiana, dialogano attraverso le proprie opere portando all'attenzione dello spettatore un possibile e differente modo di interpretare gli sviluppi degli ultimi cinquant'anni d'arte del nostro paese. L'intuizione curatoriale, nata dalla suggestione del saggio del 1968 di Gilles Deleuze, da cui Bruciati prende in prestito il titolo per la mostra, più che mettere in evidenza le differenze fra i due maestri, ne mostra i punti di connessione "poetici". Allo stato di sospensione e immutabilità, a un senso dello spazio metafisico trasmesso dalle nature morte di Morandi, corrisponde idealmente l'azione di azzeramento e di annullamento che Agnetti mette in campo quando inverte i codici della comunicazione, sostituendo alle lettere i numeri, mettendo in discussione, in ultima analisi la questione del tempo e il suo fluire. A Palazzo Clemente – sempre a Castelbasso – invece, a cura di Laura Cherubini è stata proposta l'esposizione "*Storie e opere*", una selezione di lavori della collezione Menegaz che mostra al pubblico per la prima volta, il frutto della dedizione verso l'arte contemporanea del suo mecenate. Visibili le opere di grandi maestri dell'arte internazionale: Carla Accardi, Franco Angeli, Kengiro Azuma, Manfredi Beninati, Alberto Biasi, Luigi Boilla, Piergiorgio Branzi, Tullio Catalano, Mario Ceroli, Claudio Cintoli, José D'Apice, Alberto Di Fabio, Stefano Di Stasio, Tano Festa, Marco Gastini, Guido Guidi, Renato Mambor, Francesco Paolo Michetti, Gian Marco Montesano, Nunzio Mimmo Paladino, Mimmo Rotella, Ettore Spalletti, Giuseppe Spagnolo, Giuseppe Stampone, Joe Tilson, Marco Tirelli, Giulio Turcato, Vedovamazzei, Alberto Ziveri.

Roberto Pugliese, Conservatorio Pescara. *Why patterns*. Ph. P. Raimondo

Le tappe nella città di Pescara e suoi borghi, di Penne e Città Sant'Angelo, hanno visto invece, attraverso il coinvolgimento diretto della **Fondazione Aria**, lo snodarsi di 4 diverse mostre, accompagnate dal suggestivo titolo "*Why Patterns? Il suono come linguaggio visivo*", curata da Simone Ciglia, Francesca Lilli, LUX (Carla Capodimonti, Marco Marzuoli), Barbara Nardacchio. Un progetto a più voci, dove è per l'appunto il suono e le sue implicazioni con il visivo a farla da padrone. Il percorso, che punta tutto sulla natura immateriale del medium, vede protagonista, presso il Conservatorio "Luisa D'Annunzio" di Pescara, l'installazione *Acustiche Derive Visionarie* di Roberto Pugliese, giovane artista di origini napoletane la cui ricerca verte essenzialmente alla commistione del dato sonoro, in abbinamento all'immagine stessa creata nell'assemblaggio dei materiali/oggetti che utilizza. Al Museo del Mare della stessa città danunziana, è stato realizzato, invece, l'inedito intervento di uno dei maestri del "micro-sound", ovvero *Tracing 3* dell'americano Richard Chartier, e poi *Last Blossom*, trilogia video del collettivo Triac. Al Museolaboratorio Ex Manifattura Tabacchi di Città Sant'Angelo è stata messa in scena l'originale performance *Listening Closely*, originata dall'incontro e dalle "passeggiate sonore" con gli abitanti del luogo dell'architetto e musicista Nicola Di Croce. Presso il Museo Civico Luigi Chiavetta – Chiesa di San Salvatore, l'installazione sonora *Canto Minore* (Minor Strain), opera di Francesco Fonassi, mentre l'Antica Cisterna nell'inedito intervento a firma di Fabio Perletta dal titolo *Genkai* (11+10), è stata oggetto di rilettura in chiave contemporanea. Infine al Museo Archeologico Leopardi di Penne hanno trovato la giusta collocazione le due sculture *Sparkling Matter*, progetto di Matteo Nasini legato alla traduzione in suono e materia delle onde cerebrali emesse durante il sonno, mentre l'installazione audiovisiva *Blueprints on a Winter Pond*, nata dalla collaborazione internazionale tra il compositore americano William Basinski ed il video artista James Elaine, è stata allocata presso il Museo di Arte Moderna e Contemporanea del borgo.

(a cura di M.Letizia Paiato)

*Why Patterns*. Installation view. Ph. P. Raimondo*Why patterns*. Installation view. Ph. P. RaimondoCastelbasso, *Storie e Opere*, a cura di Laura Cherubini. Exhibition view, Palazzo Clemente. Ph. Gino di Paolo

80 - segno 259 | SETTEMBRE/NOVEMBRE 2016

Vincenzo Agnetti, *Assiama. Spazio Perduto – spazio costruito*, 1972. Bachelite incisa. Museo del Novecento Milano – Donazione Bianca e Mario Bertolini
 Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1943. Olio su tela. Courtesy Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. Bologna. Giorgio Morandi Vincenzo Agnetti, Exhibition view, Palazzo De Sanctis, Castelbasso. Ph. Gino di Paolo

